

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani grande diffusione Impegnato tutto il Partito

Per la diffusione straordinaria di domani pervenute altre, notevoli prenotazioni la federazione di LECCO diffonderà 1.700 copie, TREVISO 2.500 (di cui 200 in più in città), VERCELLI 4.000 (la sola sezione di Gattinara ha prenotato 250 copie in più), BELLUNO 1.500 (di cui 300 in più in città), BIELLA 4.000, PISA quasi 19.000 (notevole l'apporto di numerose sezioni pisane Cascina 550 Castelfranco di Sotto 320 Fornacette 400 Novacchio 280 Pisa città 2.200 Pomarance 500 Pontedera 2.000, S. Croce 800, Volterra 900). Le organizzazioni di partito che non l'abbiano già fatto sono invitate a trasmettere le loro prenotazioni entro le prossime ore del pomeriggio di oggi.

Al terzo scrutinio il candidato dello schieramento di sinistra ottiene 404 voti

Nuova conferma delle sinistre per De Martino Fanfani non riesce a riassorbire tutti i voti dc

Nonostante gravi episodi di pressione e di controllo delle schede, il candidato dc arriva soltanto al risultato della prima votazione - Richiamo del Presidente dell'Assemblea al dovere della segretezza - I 1008 elettori del Presidente della Repubblica riconvocati alle 17.30 di oggi per la 4ª votazione

INDICAZIONI RIBADITE

LA TERZA votazione per l'elezione del presidente della Repubblica — tutti ma che per dare esito positivo, richiedesse una maggioranza di due terzi — ha confermato e anzi ulteriormente precisato le indicazioni del due suffragi di giovedì De Martino il candidato delle sinistre ha mantenuto nettamente la posizione acquisita nei primi suffragi e raccogliendo la « soglia » del 400 voti la prova unitaria dello schieramento di sinistra pur complesso e articolato è stata dunque significativamente ribadita alla vigilia dell'ultimo e più imminente scrutinio di maggioranza assoluta che interverrà oggi pomeriggio.

Ma il fatto di essere il lieve della giornata di ieri è stato il massiccio e fallito tentativo della segreteria della Dc e degli organi diretti dei gruppi parlamentari democristiani di sanare la profonda inquietudine interna in quella inquietudine che fin dal primo scrutinio e in misura marcatamente maggiore nel secondo aveva indebolito la posizione di Fanfani ponendone immediata mente in difficoltà la candidatura. Fin dalla notte scorsa i dirigenti democristiani avevano rivolto un pressante e minaccioso appello a tutti i « grandi elettori » dello scudo crociato perché si attenesse agli ordini. Ma gli episodi più gravi si sono verificati in aula dove chi non ha potuto assistere agli indecenti sforzi di una serie di saltocchi democristiani sguinzagliati all'uopo di controllare il modo come i loro amici di partito compivano il voto. Tutto ciò ha assunto aspetti tanto vistosi da costringere il presidente dell'Assemblea a un brusco e opportuno richiamo alla segretezza del voto non solo diluito ma dove chi partecipa a una così importante scelta.

È evidente che il risultato per il candidato ufficiale della Dc è stato del tutto deludente. Benché il numero complessivo dei voti fosse aumentato a fronte dei 987 o 988 dei primi due scrutini sul nome di Fanfani si sono con-

I RISULTATI DELLE PRIME TRE VOTAZIONI

Votanti	PRIMA VOTAZIONE	SECONDA VOTAZIONE	TERZA VOTAZIONE
	987	988	993
De Martino	397	398	404
Fanfani	384	368	384
Malagodi	49	50	50
Saragat	45	46	51
De Marsanich	42	39	38
Voti dispersi	12	8	4
Schede bianche	57	77	62
Schede nulle	1	—	—

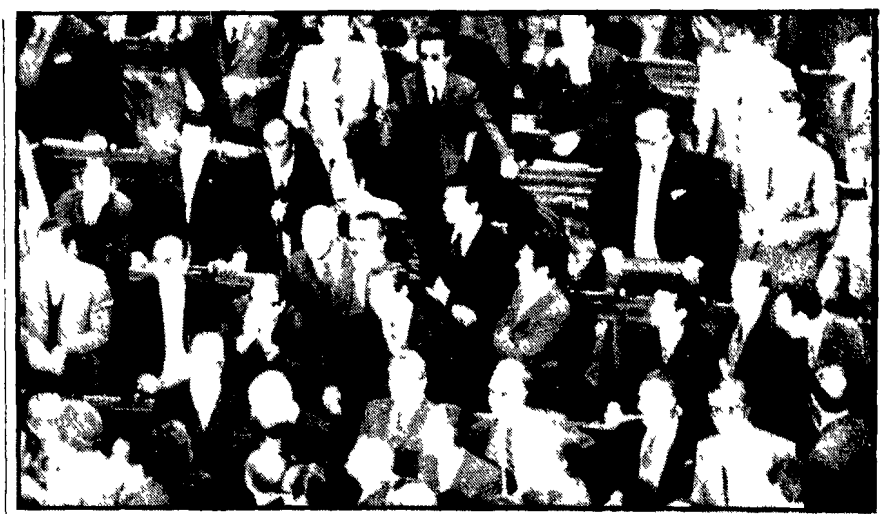
MAGGIORANZA RICHIESTA PER L'ELEZIONE 672 VOTI

Deputati, senatori e delegati regionali sono tornati alle 10 di ieri mattina a Montecitorio per la terza votazione per l'elezione del sesto Presidente della Repubblica. Anche per il terzo scrutinio era prescritta la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea (cioè 672 voti) ed anch'esso — come era preventivamente scontato — non ha dato esito il presidente della Camera on Perini dopo aver letto il risultato che riportiamo nella tabella pubblicata qui sopra.

Deputati, senatori e delegati regionali sono tornati alle 10 di ieri mattina a Montecitorio per la terza votazione per l'elezione del sesto Presidente della Repubblica. Anche per il terzo scrutinio era prescritta la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea (cioè 672 voti) ed anch'esso — come era preventivamente scontato — non ha dato esito il presidente della Camera on Perini dopo aver letto il risultato che riportiamo nella tabella pubblicata qui sopra. La vicenda presidenziale in una fase più intensa. Da oggi basta per l'elezione una maggioranza di 505 voti. La Direzione del PCI conferma il pieno appoggio a De Martino e la volontà di operare per una condotta unitaria delle sinistre in tutte le ulteriori fasi.

Il dato emergente dai risultati del terzo scrutinio è la conferma della forte affermazione della candidatura del compagno Francesco De Martino sostenuta unitariamente da PSI, PCI, PSUP e indipendenti di sinistra. De Martino è passato dai 384 voti di giovedì sera a 404 mantenendo un distacco di venti voti dai concorrenti. Conclude la fase di avvio (riassumibile nella cronaca delle prime tre votazioni) per la quale era prevista la maggioranza dei due terzi (672 voti) della Repubblica entra oggi in un momento più intenso e più importante operativo. Gli scrutini di due giorni sono stati con la forza del suo volentieri di operare per una condotta unitaria delle sinistre in tutte le ulteriori fasi della votazione.

Andrea Pirandello
(Segue a pagina 2)



Dai banchi di sinistra a Montecitorio si alza la protesta nei confronti di un parlamentare democristiano che aveva violato il segreto del voto mostrando la sua scheda aperta.

La vicenda presidenziale in una fase più intensa Da oggi basta per l'elezione una maggioranza di 505 voti

La Direzione del PCI conferma il pieno appoggio a De Martino e la volontà di operare per una condotta unitaria delle sinistre in tutte le ulteriori fasi - Prese di posizione di PSI, PSUP e Sinistra indipendente - Voci di un passaggio dei neo-fascisti alla scheda bianca (in vista di una confluenza sul candidato democristiano): Almirante dichiara che il MSI deciderà oggi - Nuova « circolare » dc

Si è riunita la Direzione del PCI insieme con le presidenze dei due gruppi parlamentari. Essa ha espresso la sua soddisfazione per la forte affermazione del candidato del compagno Francesco De Martino sostenuta unitariamente da PSI, PCI, PSUP e indipendenti di sinistra. De Martino è passato dai 384 voti di giovedì sera a 404 mantenendo un distacco di venti voti dai concorrenti. Conclude la fase di avvio (riassumibile nella cronaca delle prime tre votazioni) per la quale era prevista la maggioranza dei due terzi (672 voti) della Repubblica entra oggi in un momento più intenso e più importante operativo. Gli scrutini di due giorni sono stati con la forza del suo volentieri di operare per una condotta unitaria delle sinistre in tutte le ulteriori fasi della votazione.

Il ministro della pubblica Istruzione ha disposto che le vacanze natalizie inizino il 24 dicembre e siano prolungate nelle scuole di ogni ordine e grado fino al 6 gennaio 1972.

Sotto accusa due esponenti della finanza

● Spariti otto miliardi nei bilanci truccati. Sono indicati di reato il presidente e il vicepresidente della società Italdi. È una finanziaria della Montedison, che è stata al centro dell'affare Bastogi.
● La magistratura milanese si è mossa dietro la denuncia di un gruppo di azionisti. Grossi nomi del mondo economico italiano nel consiglio di amministrazione della società.

Pescara: 1400 licenziamenti alla «Monti»

● Malgrado gli accordi intervenuti a livello governativo che prevedono l'impegno per il mantenimento del rapporto di lavoro, la «Monti» di Pescara ha annunciato 1400 licenziamenti che dovrebbero essere attuati nei prossimi giorni.
● Immediata o stata la reazione dei sindacati, delle forze politiche e delle associazioni di massa. Migliaia di persone hanno dato vita ieri ad un forte corteo di protesta nelle vie di Pescara.

Si stringe la morsa su Dacca



NUOVA DELHI. Un portavoce indiano ha smentito le notizie diffuse ieri secondo le quali le truppe indiane avrebbero raggiunto un punto a otto chilometri da Dacca ma ha confermato che esse puntano sulla città da tre direzioni e hanno già impegnato la linea di difesa pakistana. Gli indiani hanno attraversato il fiume Meghna a nord est della capitale bengalese lasciando dietro di sé alcune sacche di resistenza. La battaglia per Dacca riferiscono i corrispondenti della città assediata, è già cominciata o sta per cominciare. NELLA TELEFOTO: truppe indiane si spostano da Jessore verso Dacca.

a meno...

IERI mattina i giornali che recavano le cronache delle due prime votazioni di giovedì per l'elezione del presidente della Repubblica cominciavano a risultare ragguardevoli e cercavano come era prevedibile di dare un'immagine di questa vicenda. Il primo di questi giornali era il «Corriere della Sera» che a pagina 1, in un'edizione di sabato, pubblicava un articolo intitolato «Dopo la terza votazione — la situazione di stallo nella quale il candidato di sinistra continua a trovare». «Abbiamo ritenuto

timorato un lungo brivido di suspense. Uno legge l'articolo di Spadolini e lo si è giuocato al solito qua e là. «A meno». A meno che non si voglia passare direttamente alla scelta di Bettino. «Ora noi speriamo che non si sia svuotata la speranza di questa minacciosa conclusione e soprattutto di quei puntini. A meno». Il lettore secondo le previsioni dell'immane lottizzazione di via Solferino al di fuori di quei puntini dovrebbe sbalzarci. «Oh Dio quale destino mi attende!». Che sarebbe di me? Potrei rivedere i miei cari? Mi lascerebbe in libertà? Perché la incertezza dei nostri avversari non è di scetticismo di progressi. Pa-

trattato di un braccio di ferro e non abbiamo mai dato alla candidatura di Fanfani il carattere di una controposizione. La candidatura del presidente del Senato è stata espressa democraticamente dai nostri gruppi parlamentari e riteniamo che essa sia coerente con la linea che vogliamo continuare a perseguire che è — ha soggiunto l'organo di ricerca di una base di consenso larga fra le forze che si riconoscono nella Costituzione.

mentre Fanfani rilasciava questa dichiarazione quasi tutte le correnti democristiane si riunivano in un'assemblea generale al tavolo di stato maggiore il segretario della Dc (evidentemente a nome della delegazione del suo partito) ha quindi fatto diffondere una seconda dichiarazione: «Dopo la terza votazione — la situazione di stallo nella quale il candidato di sinistra continua a trovare». «Abbiamo ritenuto

Ostia: madre impazzita uccide i figli

● I due bambini, uno di 11 e l'altro di 7 anni, trovati nel loro appartamento di Ostia. La madre li ha uccisi quando sono tornati da scuola. Dopo delitto la donna Emma Pagani di 45 anni si è recata all'aeroporto di Fiumicino e ha acquistato un biglietto per Cervia. Adesso portava ancora il pistolo.
● «Ho ucciso i miei figli e andavo ad ammazzare il loro padre che mi ha lasciato per un'altra donna». Così ha detto ai poliziotti che l'hanno bloccata Emma Pagani di tempo appena convinta di poter tornare in libertà. «Viva i ragazzi e i figli». «Viva i ragazzi e i figli».